

Due ore di incontro segreto tra il leader degli oppositori psi e il presidente del Consiglio alla vigilia dell'Assemblea nazionale

«Giuliano prendi il posto di Craxi noi siamo pronti ad appoggiarti» «Non posso lasciare Palazzo Chigi e Bettino non vuole mollare adesso»



I due nemici del Psi: Bettino Craxi e Claudio Martelli

Martelli: subito Amato segretario

Ma il capo del governo rifiuta l'offerta: non è l'ora

ROMA. Nata per essere solo un «fiore all'occhiello», è diventata una tribuna attesissima. Dove forse per la prima volta, con la miniera la «onta». Così l'assemblea nazionale del Psi - 500 fra dirigenti e «quadri» - ma soprattutto vip e personaggi dello spettacolo - si ritrova al centro dell'attenzione. E così la vigilia - l'assemblea è convocata per domani al cinema Belvito - è segnata da manovre e contro-manovre. Dopo che nei giorni scorsi l' iniziativa era stata in mano a Craxi (giocando d'anticipo aveva fatto trapelare la voce d'un possibile incarico - vice segretario - per De L'Urco) ieri il «pallino» è tornato in mano a Martelli. L'ex direttore è stato il protagonista della giornata per l'incontro che ha avuto con Amato. Che tra le altre cose è anche candidato alla successione di Craxi.

Il colloquio fra Martelli ed Amato è svolto fra le 13 e le 15 a Palazzo Chigi davanti ad una tavola imbandita. Un incontro «al buio» è stato subito definito dalle agenzie. Non perché fra i due si sia manifestata incomunicabilità ma solo perché ieri all'ora di pranzo nel centro di Roma è saltata l'elettricità. E anche a Palazzo Chigi c'è stato il black-out.

Black-out confermato stavolta metaforicamente dai due protagonisti alla fine della colazione di lavoro. Qualcosa, però, è trapelato lo stesso. L'appuntamento era stato fissato una settimana fa, a Parigi. Dove Amato e Martelli si trovavano per il vertice italo francese. Nell'occasione il ministro di Giustizia era tornato ad insistere col Presidente del Consiglio perché assumesse e subito la guida del partito. Amato avrebbe chiesto tempo, sostenendo di voler riflettere con calma. I due si erano dati appuntamento alla settimana successiva a Roma. A Palazzo Chigi, appunto.

L'incontro di ieri comunque non è andato come Martelli sperava. Il capo del governo avrebbe spiegato le ragioni per le quali non può accettare la proposta. Primo: Amato non crede possibile in questo momento guidare contemporaneamente il governo e il partito. Secondo e più importante per Amato, Craxi non ha alcuna intenzione di lasciare il campo. Almeno fino al congresso.

Vigilia movimentata dunque di «un'assemblea vivace». Per usare le parole proprio di Martelli, al quale i cronisti avevano chiesto un «pronostico» sull'appuntamento di domani. Vigilia che costringe i dirigenti del garofano a schierarsi. L'ultima presa di posizione arriva da Bruxelles, dove il presidente della «sinistra europea», Zagari, ha chiesto esplicitamente che Craxi se ne vada. Le ultimissime da Roma infine confermano che la minoranza coagulata attorno a Martelli sarebbe orientata a presentare un documento. E chiederà che sia messo ai voti. A quel punto, maggioranza e minoranza non saranno più affidate alle interpretazioni degli osservatori.

Il garofano di Craxi. Craxi giocherà la carta Amato dalla sua ha Salvo Andò, Paolo Babbini, Alma Cappiello, Nicola Capria, Carmelo Conte, Fabio Fabbri, Silvano Labriola. Tenterà di mettere in campo Valdo Spini e Ottaviano Del Turco.

Il garofano di Martelli. Martelli conta sui 40 per cento dell'assemblea nazionale. Sono con lui Pierre Carniti, Mauro Del Bue, Enzo Mattina, Felice Borgoglio, Giacomo Mancini, Francesco Tempestini, Paris Dell'Unto, Roberto Villitti.

De Michelis: «Io e Craxi andremo via ma Claudio non diventerà mai un Clinton»

Martelli? «Tende disperatamente al "nuovismo" ma è nuovo e vecchio quanto noi. E non si capisce perché se io e Craxi faremo un passo indietro non lo dovrà fare pure lui». Alla vigilia dell'Assemblea nazionale Gianni De Michelis attacca. Dice che la squadra migliore ce l'ha la maggioranza, e sulle riforme corregge: «Se la proposta del Pds è quella di Salvi, è più simile alla nostra».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Dal «bugiattolo» del quarto piano di via del Corso, dallo studio che è stato di Giuliano Amato, Gianni De Michelis prepara la battaglia di domani. Ottimista? All'apparenza sì. Arrabbiato? Si arrabbia. Contro Martelli che si arroga il diritto di dare parze e che è lavoro dalla stampa perché attacca Craxi. Ma dice De Michelis non abbiamo la squadra migliore. E De L'Urco non sta con loro.

On. De Michelis, iniziamo da qui. Si aspetta che la dialettica sia accentuata o che si profili una possibilità di ricomposizione?

Ricomposizione mi pare difficile. Spero in una dialettica costruttiva. Del resto l'unico risultato possibile dell'assemblea nazionale è la convocazione e la data del congresso. Che si farà entro aprile. Politicamente il maggior contributo di chiarezza che l'assemblea potrà portare sarà individuare i punti di consenso e di dissenso per evitare dissensi strumentali o per evitare per ora i conflitti che poi renderebbero poco produttivo anche il confronto congressuale.

Quali sarebbero i dissensi strumentali? Io penso che sia innanzitutto molto strumentale tutta questa discussione sulle riforme elettorali, dove il capisco sempre meno. Se io leggo Occhetto e poi Salvi capisco cose differenti. L'articolo di Salvi che io ho letto sull'Unità va bene anche a noi, parla di robusto e corretto proporzionalismo. Se la posizione del Pds è quella che noi siamo noi, a quella di Martelli ma a quella nostra.

Craxi lo vuole più che robusto, il correttivo. Vedremo che parole userà Craxi nella relazione. Intanto mi pare che in questa oratoria di parole alcuni risultati si siano ottenuti. L'uninominalismo è un turno è stato scartato. Quindi Martelli si è rimangiato quello che ha sempre detto. Pannella traballa. Segni è tornato indietro. Bossi pure. Dall'altra parte nessuno ha mai sostenuto la proporzionalità come è oggi. Questa storia è diventata un alibi per nascondere un altro tipo di schieramento, quello che nel gergo giornaistico si chiama il «nuovismo».

C'è chi dice semplicemente che in questa situazione chi ha gestito una stagione politica, deve andare a casa...

Ma Martelli è uno di quelli che deve andare a casa. Occhetto pure. Velloni credo che se la cava a stento. La Malita è uno di quelli che ha seduto per la verità. Martelli scivolare verso Ross Perot.

Ma si può equiparare chi ha cavalcato la vecchia politica e chi ha sempre posto l'esigenza del rinnovamento?

Ma da quando l'ha posto? Da qualche mese? Ma attaccavamo perché era ininteressabile. Lui è tutt'ora ministro.

Con questo ragionamento i partiti non si potrebbero mai riformare, perché il nuovo dovrebbe essere sempre gestito dai protagonisti della stagione passata.

Ma l'ho detto mille volte. Io credo che anche Craxi abbia capito nessuno è riuscito a fare più equiparare chi ha

maggiore mi pare evidente. Ripeto mi stupisce che sia Martelli a dire queste cose. Il referendum contro la magistratura che oggi tanto paghiamo ma che non è voluto. Lui dice e gli altri passano del Psi sono quelli dopo l'87. Non sono quelli in cui lui è stato al governo? Chi era il numero due del governo Andreotti. Ma nel complesso la mia opinione è che il cosiddetto rinnovamento socialista non abbia avuto solo dei nuovi dirigenti. I dirigenti sono cambiati ma che sono cambiati da gli anni sessant'anni. Formica, Mancini, Signorile, il più giovane è Capria. Io vorrei che la discussione avvenisse non sul rinnovamento in astratto, ma sul merito.

L'obiezione di fondo è che una stagione politica è finita, mica si chiede l'eliminazione dei dirigenti...

La questione morale? Nemmeno questo può essere un termine. Se la vita succede e io ho avuto un incidente di percorso, mi difenderò ma quando mi venga a spiegare perché ho avuto un incidente di percorso, io mi difenderò ma non mi può dare parze.

Martelli dice che Craxi è stato propulso e diventato un ingombro per il Psi e la sinistra.

Bisogna fare attenzione. Che Craxi abbia imperscrinato in modo vivace la storia del Psi di questi anni che si riprova dietro un cuneo del passato.

Non possiamo dire che la squadra che c'è in grado di mettere in campo la maggioranza del Psi è stata di quelli e molto migliore di quella che possono mettere in campo gli altri.

Bassolino: «Il Cda è scaduto e improrogabile, servono immediate risposte concrete»

Pds: «Subito una guida alla Rai»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Una fantasia si aggira per la Rai e il Consiglio di amministrazione. Scaduto e improrogabile questo organismo malato di lottizzazione e diventato un impedimento alla necessaria riforma di un ente la cui crisi è sotto gli occhi di tutti (alla lettera e più esser vista da tutti stando comodamente seduti a casa) proprio davanti alla tv.

Ora il Partito democratico della sinistra guarda che per affrontare questi problemi ci siano ormai dei tempi stretti. Per lui ha annunciato in una conferenza stampa tenuta ieri a Milano, che è uno dei punti più caldi della crisi Rai. Che se entro Natale non verranno decisioni concrete, allora il Pds passerà ad altre forme di lotta e di protesta, anche clamorose, coinvolgendo tutti quelli che hanno un rapporto di lavoro con la Rai. «Questo è un problema di principio. E il binomio Pasqua-

Il Berlusconi. L'assi portante di quel dialetto che strangola ogni pluralismo nel campo fondamentalmente dell'informazione si va a dire.

Nato da un patto di ferro tra la cosiddetta imprenditoria moderna e il partitismo più vecchio il potere di Berlusconi è costituito di tratti con i politici come con dei dipendimenti. Lo ha detto Carlo Rossignoli, accusato dal presidente della Rai di «investire di essere parte integrante di un lobby» editoriale (indovinate quale?) per il bit tagli e sostituiti in commissione parlamentare e per spingere le norme sulle sponsorizzazioni che sono state votate in gran fretta. «L'altro alle dirette comandare». A questo proposito oggi si segnalano in prima di posizione della Lega Nord che sotto specie folklorica edile della «magna loca» come primi riformatori del sistema e in realtà vincenti in corso di Berlusconi e protesta.

Ma tornando alle proposte di Pds per la Rai il consigliere di amministrazione Antonio Bernini ha illustrato le ipotesi avanzate dal suo partito per rendere il nuovo Consiglio un organismo agile (al posto degli attuali 16 membri ai massimi 10 o 12) e non lottizzato. Il modo che a sua volta possa eleggere un direttore generale che non sia un apparato e non designato dalla Dc. Per fare il punto che ha fatto con i soci di continuare a fare il Pds.

Un esempio di modo di dire in cui il fronte di crisi Rai è anche quello offerto dalla necessità di trovare soluzioni alla paralisi dell'Assemblea di Milano. Qui ha detto Barbara Pollastri: «Possiamo cogliere la possibilità di ridisegnare una Rai politica e di spaccare di fronte un intero pezzo della sua struttura (una rete?) nella cui di una città che di stampa e di cuore della informazione e del bene e del male, anticipi tutti i grandi fenomeni di questo paese. Niente nordismo quindi ma anzi sud e Milano perché sappia riprendere il suo ruolo nazionale».

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.



Ma lui critica la risposta che Craxi ha dato sulla questione morale.

Parliamo chiaro. Craxi ha fatto tre corse. Martelli ha fatto cinque (specie contro Cordova). Sono più gravi i corsisti o i lespezioni?

Torniamo all'assemblea nazionale. Nei giorni scorsi si è parlato di Spini e Del Turco.

Se il risultato esplicito dell'assemblea sarà convocare il congresso e stabilire l'agenda, non è anche il nuovo gruppo dirigente il segretario che verrà dopo Craxi? Il segretario ha scelto il successore a giugno quando ha scelto Amato. Perché questa scelta è partita con Craxi? Amato è solo uno, è evidente che la guida del Psi dopo Craxi avrà forme diverse. Io penso a una squadra mista con altri compagni più giovani, servono contributi diversi, non vedo perché non potrebbe essere utilizzato De L'Urco.

Insomma non è una mossa per rispondere, diciamo così all'offensiva di Martelli sul rinnovamento?

Se vogliamo usare una battuta possiamo dire che la squadra che c'è in grado di mettere in campo la maggioranza del Psi è stata di quelli e molto migliore di quella che possono mettere in campo gli altri.

Bassolino: «Il Cda è scaduto e improrogabile, servono immediate risposte concrete»

Guarda chi c'è sulla Navicella

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.

ROMA. Chissà chi è diventato quest'anno il capo della Navicella? Voglio di più per il nostro partito. Probabilmente Comunque. L'aspirante al trionfo con la Rai pubblica e ora c'è un libro con i contenuti. In che modo è curiosa sui nostri deputati e senatori. Come leggere la preparazione e le condizioni di questa nuova edizione di un fatto vero ma non sotto confideli avvocato ed in Giuseppe Scuderi che di lui mi si può dire è un uomo di Solmi e di questa impresa. Solmi è un imprenditore. E spiegabile quasi il 50 per cento di pubblicazioni sono state fatte in un anno per la prima volta. Berlusconi per il giornale e tutti i costi, pare che non abbiano mai dato la loro buona fede. Così il nostro dottor Scuderi è stato ingiustamente ingiustamente. Perché raccontando il nostro chissà come all'oscuro di un certo numero di informazioni. Ma il nostro è un uomo di Solmi e di questa impresa.